

DIARIO DI UN PENDOLARE: piccola recensione

di Mauro Puliani, (NoAuto)

01-03-10

Volevo segnalarvi questi sfoghi di una vita in balia del treno.

Sono le avventure raccolte nel libro **L'abc del pendolare** (edito da La Memoria del Mondo) di Maria Lorena Arpesella, 35 anni, che la scorsa estate, dopo aver perso il lavoro, ha raccolto «fra un colloquio e l'altro» le avventure di 20 anni da pendolare. Veramente da leggere.

Per chi non viaggia è un libricino divertente, per noi pendolari ritroviamo un motivo in più per piangere.

Dalla A di abbonamento, alla Z di zecca.

Certo Z di zecche. Non si esagera.

Bisogna salirci sui treni per vedere lo schifo che c'è! Diversi viaggiatori sono stati morsi.

Qualcuno chiede: come si reagisce?

L'istinto di sopravvivenza bellezza. Coi sacchetti della spesa si ritaglia un coprisedile. Ormai tutti lo fanno il libro ne dà atto, in modo divertente.

Bella la "K" come kit del pendolare. Che c'è dentro? Di tutto. I numeri degli amici in caso di ritardi, quello del lavoro, i promemoria con i mezzi alternativi, un calendario aggiornato degli scioperi. E le salviettine e bottiglie d'acqua e compresse vitaminiche.

Passare all'auto? Il libro lo spiega bene. Poi parcheggio su un albero? E il costo della benzina?

Pendolari si nasce, quindi?

Eh sì! Quelli "doc" non mollano mai: hanno resistenza fisica, psicologica, capacità di gestione dello stress. Trovarsi nei guai crea solidarietà e socialità: in treno è ovvio, si fanno un sacco di amicizie.

Più rotaie per tutti, dunque.

Ma mentre continua a crescere il numero di chi è costretto a spostarsi quotidianamente per motivi di lavoro e di studio, l'Italia, il nostro paese, insiste sull'aumento di strade.

La risposta invece dovrebbe essere un potenziamento dei servizi ferroviari, ma il governo è andato da un'altra parte.